

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7 - Regole più eque per piccole imprese e lavoratori autonomi: quali strumenti per sostenerli

Gruppo: 9

RESTITUZIONE

La discussione ha evidenziato la necessità di regole più proporzionate per piccole imprese, autonomi e professionisti. Il gruppo ha rilevato che queste realtà non possono essere trattate come grandi aziende o multinazionali, perché hanno minore liquidità, strutture più fragili e costi più pesanti rispetto alla loro dimensione.

Un primo tema ha riguardato la fiscalità. È emersa la proposta di un sistema più equo, fondato su reale capacità contributiva e dimensione dell'impresa. Una bottega, una microimpresa o una piccola attività professionale non hanno la stessa forza economica di un'impresa strutturata. Per questo è stata proposta una fiscalità più progressiva e proporzionata, con attenzione alla fase di avvio. Per le nuove attività è stata indicata come utile una fiscalità agevolata nei primi uno o due anni, non come privilegio permanente, ma come sostegno temporaneo.

Collegato a questo punto, è stato discusso il peso degli oneri fissi iniziali. Contributi, iscrizioni, assicurazioni e altri obblighi possono gravare anche quando l'attività non ha ancora un fatturato stabile. È stata quindi proposta una riduzione o sospensione temporanea di alcuni costi, mantenendo tutele su sicurezza e legalità. È emersa anche una cautela: evitare usi opportunistici, come aprire e chiudere attività solo per ottenere vantaggi iniziali.

Un secondo tema ha riguardato l'accesso al credito e ai bandi pubblici. Il gruppo ha osservato che fondi, microcredito o garanzie non bastano se le procedure restano troppo complesse. È stata proposta la presenza di personale pubblico formato presso enti nazionali, regionali o territoriali, capace di accompagnare imprenditori, professionisti e associazioni nella preparazione delle domande.

È stata inoltre sottolineata la necessità di prevedere nei bandi una quota di liquidità per il capitale circolante. Molte microimprese non falliscono solo per mancanza di investimento iniziale, ma perché non riescono a sostenere affitti, utenze, personale, fornitori e costi fissi quando l'attività non genera entrate stabili.

Un terzo asse ha riguardato la semplificazione burocratica. Avviare e gestire un'attività richiede spesso tempi lunghi e adempimenti complessi. È stata proposta una semplificazione con procedure standardizzate, moduli chiari e tempi certi. La semplificazione, però, non è stata intesa come assenza di regole: controlli efficaci sono necessari per tutelare le imprese corrette.

Rispetto alla seconda domanda, il confronto si è concentrato sul ruolo delle piccole attività nello sviluppo dei territori e sulla necessità di sostenerne visibilità, accesso al mercato e valore sociale. PMI, botteghe, imprese artigiane e lavoro autonomo mantengono vivi quartieri e piccoli centri, creano occupazione, contrastano lo spopolamento e alimentano relazioni di prossimità. È stata quindi proposta una fiscalità che tenga conto anche dell'impatto sociale dell'impresa, considerando radicamento territoriale, lavoratori occupati e contributo alla comunità.

Un punto specifico ha riguardato il rapporto con grande distribuzione, piattaforme digitali e multinazionali. I grandi operatori riducono lo spazio economico per negozi di prossimità, artigiani e piccole imprese locali. Sono state quindi proposte piattaforme digitali territoriali o regionali, sostenute dagli enti pubblici, attraverso cui più piccole imprese possano vendere direttamente i propri prodotti.

Infine, è stato discusso il ruolo delle realtà creative, culturali, sportive e sociali, che spesso faticano ad accedere a bandi, concessioni, spazi e risorse. È stata proposta una maggiore leggibilità dei bandi pubblici, procedure più accessibili e un riconoscimento del valore sociale di sport e cultura.

In conclusione, il gruppo ha collegato il sostegno a piccole imprese e autonomi a regole proporzionate, fiscalità equa, accompagnamento pubblico, liquidità iniziale, semplificazione e riconoscimento del valore sociale delle attività radicate nei territori.